

Domino Zuam Antonio Corio, de anni 38.  
 Domino Symon Taiabò, de anni 50.  
 Domino Alvixe da Landriano, de anni 35.  
 Domino Bernardin, suo fratello, de anni 22.  
 Domino Galeazo de Galerà, de anni 28.  
 Domino Liom Forte, procurador, de anni 50.

*Questo è im prexom.*

Marzocho da Pizegatom, contestabele, de anni 42, perchè, contra le cride, andò a servir il Moro; mandato da li provedadori.

*Da Brexa, di rectori, di 20.* Nulla da conto. Mandano uno capitolo di nove, abuto da domino Vector di Martinengo.

*Dil signor Carlo Orssini, di 20, da Brexa.* Avisa la Signoria de li presoni restati a Piasenza: el signor Zuanne di Gonzaga, fradelo dil marchexe; domino Christoforo di Gonzaga; domino Hector di Gonzaga; domino Guido Torello; domino Alexandro Sforza, el conte di Melze, fono fioli dil ducha Galeazo; domino Galeazo Stampa et il zeneral di bianchi. E avisa, li cinque è rimasti a Crema per suo nome, nominati di sopra.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 20.* Come domino Zuan Valla, orator di quel signor, torna di Franza, intende è stato mal visto, e intende il signor lo rimanda. *Item*, stanno di mala voia per la captura di Ascanio, e per il fradello dil marchexe di Mantoa; *tamen* dicono, piacentini non lo vol dar. *Item*, hanno fato la passion meninchonicha.

*A di 22 april.* In colegio se intese la venuta in questa terra dil signor di Faenza, e ordinato prepararli la caxa dil marchexe.

*Item*, fo portato a palazzo li libri di officij di debitori, ch'è assai, et per gran numero; è assa' miera di ducati, a presso 200 milia.

Vene l' orator di Franza, e li fo comunicato alcune lettere. Ringratiò assai, poi pregò la Signoria volesse meter a una lectura di humanità, in locho di Zorzi Valla, morto, et lezeva domino Joanne Baptista, cognominato el Scyta, non ben grato a li scolari, et che fusse posto domino Gregorio Amaxeo, doctor utinense.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe, et le infraserite lettere:

*Da Crema, dil podestà et capetanio, di 20.* Come à, il zeneral di bianchi esser stà lassato da' piacentini; era a Pontremolo, e va a Roma, à 'uto taia ducati 4000. *Item*, che missier Zuan Giacomo è a Mi-

lan, et O esser di sguizari stato; e il signor Lodovico è stà aviato in Franza.

*Da Brexa, di 21.* Dil partir dil cardinal Ascanio quella matina de li con li capetanj dil devedo, con 15 cavali per uno et 25 fanti, e il signor Carlo Orssini, qual tornerà in campo, e domino Sonzim Benzon vien di longo. *Etiam* vi hè Paulo Albanese, contestabele, e va a Verona per la via di Salò, per mancho pericolo. *Item*, per una altra letera avisanò, per uno vien di Milan, la cossa di sguizari esser conzà con danari; missier Zuan Giacomo è a Milan carezato da pochi francesi, col campo a Ceram, voleno Bologna a sacho. In Milan non è rimasi 100 francesi. Li principali di Milan sono fuziti. Queste tre caxade regna: Boromei, Triulzi et Palavisini. Domino Francesco Bernardin Visconte è in castello retenuto. Francesi sachizano caxe di Visconti, Crivelli et Landriani; alozano in le caxe a descriptione, non volendo pagar le vituarie, et hanno Binasco sachizato. Le botege di Milan, poche sono aperte; e francesi voleno la roba senza danari. Le donne è in li monasterij. *Item*, hanno fatto cride: li monasterij non toglino robe de' rebelli; hanno mandato a tuor panni di seda per vestir il Moro va in Franza. Si dovea partir el sabato sancto; et milanesi li piace più che Ascanio sia in le man di la Signoria cha dil roy; e francesi straparla di tutti, e di confederati dil roy, et non stimano niuno etc.

*Da Verona, di rectori, di 21.* Dil zonzer li dil cardinal Ascanio in quella sera; et lo alozono in cittadella con bona custodia.

*Da Vicenza, di sier Alvise Moro, podestà.* Come, justa i mandati, anderà a Marostega, dove è podestà sier Luca Miani, per saper la verità dil puto, si dice esser stà amazato da' zudei; *tamen* andò et O fu.

*Da Monfalcom, di sier Vettor Diedo, podestà.* Come alcuni todeschi erano andati a Goricia per intrar, et quelli dentro non li hanno voluti acceptar; e si dice è do parte dentro, una di l' imperador, l'altra San Marco.

In questo pregadi referi sier Anzolo Barozi, come fue in Friul con sier Piero Moro, di hordine dil colegio, a veder quelli passi; e disse quello havia visto; concludendo esser molti passi, et le provisiom achadeva, ch'era uno grosso campo. Fo laudato dal principe.

Fono provadi do patroni di galie a Baruto, sier Michiel Bon, *quondam* sier Fantim, in luogo di sier Nadalim Contarini, di sier Lorenzo, per la etade; et sier Bortholamio Contarini, *quondam* sier Zuanne, su la galia Morexina.